



# COMUNE DI SAN PIERO PATTI

Città Metropolitana di Messina

Registro

N. 30

## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

29 - 05 - 2021

**Oggetto: Richiesta di soppressione dell'articolo 19**  
(organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato), inserito nella bozza di decreto "Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica", con il quale si propone di abrogare l'art. 147 comma 2 bis del D. lgs. 152/2006 che tutela la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato dei Comuni che rientrano nei requisiti di legge.

L'anno duemilaventuno il giorno ventinove del mese di Maggio con inizio alle ore 11,30, nella sala delle adunanze del Comune.

Alla convocazione in seduta **ordinaria** che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
MARTINO Daniela	X		CAMUTI Gian Luca		X
FORZANO Giuseppe		X	NEPUMACENO Katia		X
IORE Sergio Gaetano	X		PAGANA Francesco	X	
HAMLAOUI SAPORITO Leila	X		PAGLIAZZO Vincenzina		X
CATALANO Carmela	X				
INTERDONATO Armando	X				
SCAGLIONE Antonino	X				
DI BELLA Gianluca	X				

Assegnati n. 12 in carica n. 12 presenti n. 8 Assenti n. 4

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 dell'Ord. EE.LL.) i signori:

La dott.ssa MARTINO Daniela nella sua qualità di Presidente, verificato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza e designa scrutatori i Signori:

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa Giuseppina Maria Cammareri

La seduta è pubblica. Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: CAMUTI MARENGO

# COMUNE DI SAN PIERO PATTI

Città Metropolitana di Messina

-----  
"Area Amministrativa"

## Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

n. 30

del 24 maggio 2021

*Oggetto:* Richiesta di soppressione dell'articolo 19 (*organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato*), inserito nella bozza di decreto "*Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica*", con il quale si propone di abrogare l'art. 147 comma 2 bis del D. lgs. 152/2006 che tutela la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato dei Comuni che rientrano nei requisiti di legge.

-----  
**Premesso che**

- L'acqua è fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi e bene comune indisponibile, che appartiene a tutti e tutti hanno il diritto di equamente condividere.
- La scarsità della risorsa, accentuata dai cambiamenti climatici e dal processo di desertificazione, l'abbassamento delle falde ed il loro crescente inquinamento, obbligano a mettere in campo politiche di vasto raggio finalizzate ad un uso accorto delle risorse idriche, per salvaguardare, anche per le future generazioni, l'equilibrio naturale e livelli adeguati di approvvigionamento per gli usi potabili, irrigui ed industriali. In tale quadro è anche necessario orientare le comunità verso stili di vita ecosostenibili, sviluppare tecniche ed azioni per il risparmio ed il riutilizzo, per il riuso delle acque depurate e l'uso di quelle piovane, al fine di destinare i prelievi delle acque potabili di falda prioritariamente agli usi domestici.
- Il servizio idrico è un servizio pubblico essenziale ed i Comuni, in quanto responsabili dell'igiene e della salute dei cittadini, non possono sottrarsi o essere privati in modo preordinato del *diritto/dovere* di determinarne gli assetti organizzativi.
- E' altresì necessaria una rinnovata iniziativa di tutte le pubbliche istituzioni e, innanzitutto, dei Comuni, per far sì che l'acqua continui ad essere considerata bene comune pubblico e non merce condizionata dal mercato e dal profitto.

**Considerato che**

- Le superiori considerazioni nettamente critiche del processo di privatizzazione e la determinazione degli amministratori locali a battersi per tornare alla gestione pubblica non sono inficiate dalla conversione in legge dell' art. 15 del D.L. n. 135/2009, che, oltre ad essere inaccettabile nel merito, appare palesemente in contrasto con la Costituzione, soprattutto per la violazione del principio di autonomia degli enti locali nella determinazione della scelta del sistema di gestione dei servizi pubblici locali.

**Considerato che**

- La collocazione delle sorgenti utilizzate, la posizione geografica e orografica di numerosi Comuni, la delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali non rispondenti ai criteri di unità di bacino idrografico non permette la gestione del servizio di che trattasi in forma associata in quanto non vantaggiosa per l'Ente e per i cittadini utenti.
- Le fonti di approvvigionamento idrico dell'acquedotto urbano, che ricadono in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sono qualitativamente pregiate ed il loro utilizzo è efficiente e garantisce la tutela del corpo idrico.
- Per dette ragioni l'attuale gestione del S.I.I. in forma autonoma è salvaguardata ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, del D.lgs 152/2006 come modificato dall'art. 62 della legge 28/12/2015 n. 221.
- Permangono le condizioni per continuare a gestire il servizio idrico in economia e in forma diretta con costi contenuti, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità.
- Una diversa forma di gestione sarebbe di nocumento per le popolazioni dei comuni italiani interessati ed in particolare per le fasce più deboli.

**Ritenuto**, pertanto, che questi Comuni rientrano perfettamente nelle previsioni dell'art. 147, comma 2 bis - del D.lgs 152/2006 come modificato dall'art. 62 della legge 28/12/2015 n° 221, che si riferisce ai "*comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.*";

**Preso atto** della bozza di decreto "*Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica*", il cui art. 19 abroga espressamente la lettera b) del comma 2 bis dell'art. 147 del D. lgs. N. 152/2006;

**Vista** la Risoluzione del Parlamento Europeo adottata l'8/9/2015 la quale: "*invita la Commissione, la Banca europea per gli investimenti e gli Stati membri a sostenere i comuni dell'UE che non dispongono*

del capitale necessario per accedere all'assistenza tecnica, ai finanziamenti dell'UE e a prestiti a lungo termini a tassi d'interesse agevolati" e "ricorda che la scelta di riassegnare i servizi idrici ai comuni dovrebbe continuare a essere garantita in futuro senza alcuna limitazione e può essere mantenuta nell'ambito della gestione locale, se così stabilito dalle autorità pubbliche competenti; ricorda che l'acqua è un diritto umano fondamentale che dovrebbe essere accessibile e alla portata di tutti; evidenzia che gli stati membri hanno il dovere di assicurare che l'accessibilità dell'acqua sia garantita per tutti, indipendentemente dall'operatore, e di provvedere affinché gli operatori forniscano acqua potabile sicura e servizi igienici adeguati";

**Ritenuto opportuno** mantenere nell'ordinamento italiano una norma coerente con i principi di proporzionalità, ragionevolezza e sussidiarietà, nella convinzione che vada scongiurata qualsiasi ipotesi di abrogazione di una norma, coerente con le indicazioni del Parlamento Europeo in materia di acqua;

**Ritenuto necessario** tutelare le gestioni dirette comunali e prevenire la lesione di posizioni giuridiche e aspettative di diritto dei comuni salvaguardati e salvaguardabili, nella certezza che solo tali gestioni possano garantire un servizio di alta qualità nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e delle direttive comunitarie;

**Considerato** che molti comuni hanno già avviato le procedure di carattere tecnico-amministrativo, dimostrando di rientrare nei parametri del regime di salvaguardia approntando notevoli investimenti;

**Considerato** che nella relazione illustrativa allegata alla proposta di approvazione dell'art. 19 inserito nella bozza di decreto "Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica", si torna ad ipotizzare l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, facendo ricorso a società mista (il cui socio privato va selezionato tramite gara) o a società privata selezionata tramite gara, in contrasto con l'esito del referendum del 2011, tramite il quale il popolo italiano si è espresso contro ogni forma di privatizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato;

**Visto** il D.Lgs 152/2006 come modificato della legge 28/12/2015 n. 221;

**Visto** il TUEL;

**Visto** lo Statuto Comunale;

## PROPONE

*Per quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente trascritto,*

**1- Che** il Consiglio Comunale deliberi di richiedere la soppressione dell'art. 19 del D.L. MITE 24 aprile 2021, salvaguardando in tal modo l'art. 147 comma 2 bis del D.lgs 152/2006 il quale consente la gestione in forma autonoma del servizio idrico nei comuni che presentano specifiche condizioni e peculiarità previste dalla normativa vigente.

**2- Di inoltrare** la presente delibera: Al Presidente del Consiglio dei Ministri; Al Ministro della Transizione Ecologica, Roma, Dott. Roberto Cingolani, email [segreteria.ministro@minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@minambiente.it); Ai Presidenti di Camera e Senato.

Il Responsabile dell'Istruttoria  
Mario Fiore



IL SINDACO  
Salvatore Vittorio Fiore



Il **Presidente del Consiglio**, constatata la regolarità della presenza per appello nominale e la sussistenza del numero legale, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 06.03.1986, n. 9, prosegue la seduta.

Il **Presidente del Consiglio**, procede alla trattazione della proposta in esame, iscritta al punto 3) dell'Ordine del Giorno, avente ad oggetto: **“Richiesta di soppressione dell'articolo 19( organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato), inserito nella bozza di decreto “ Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica”, con il quale si propone di abrogare l'art 147, comma 2 bis del D.Lgs 152/2006 che tutela la gestione autonoma del servizio idrico integrato dei comuni che rientrano nei requisiti di legge”**, concedendo la parola al Sindaco per illustrarne il contenuto.

Il **Sindaco** chiarisce che l'argomento di cui si discute, riafferma una posizione politica già ampiamente espressa anche a livello Nazionale con il Referendum sulla pubblicità dell'acqua ma, prosegue, considerate le attuali tendenze che mirano a superare in maniera non coerente questa posizione, si rende necessario che tutte le pubbliche istituzioni e innanzitutto i comuni si facciano promotori dell'iniziativa per far sì che l'acqua continui ad essere considerata un bene comune pubblico e non merce condizionata dal mercato e dal profitto. Le spinte di privatizzazione, prosegue, snaturano la peculiarità di questo “bene comune” e, la politica, deve avere il coraggio di tutelare i beni fondamentali.

Con l'Ato Idrico, nata inizialmente come convenzione, c'era stata illusione che la situazione fosse stata diversa dall'Ato Rifiuti, nata come S.p.A. ma, con rammarico, afferma, così non è stato!

Conclude l'intervento ritenendo che la speculazione e la volontà di produrre profitti, ammessa in determinati contesti, debba rimanere sempre costituzionalmente orientata.

**Alle ore 11:39** entra in aula il consigliere Camuti. Il numero dei consiglieri presenti ascende, pertanto, a n. 9( nove).

Il **Consigliere Pagana**, chiesta ed ottenuta la parola, interviene condividendo in toto quanto argomentato dal Sindaco sulla necessità di far rimanere pubblico il servizio idrico, soprattutto, alla luce dell'esperienze negative dell'Ato rifiuti.

Il **Presidente del Consiglio**, a questo punto, non essendoci ulteriori richieste di intervento, pone a votazione per alzata e seduta la proposta.

Eseguita la votazione, per alzata e seduta da **n. 9(nove)** consiglieri presenti e votanti, la proposta viene approvata all'unanimità.

**Pertanto**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Vista** la proposta di deliberazione ad oggetto **“Richiesta di soppressione dell'articolo 19( organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato), inserito nella bozza di decreto “ Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica”, con il quale si propone di abrogare l'art 147, comma 2 bis del D.Lgs 152/2006 che tutela la gestione autonoma del servizio idrico integrato dei comuni che rientrano nei requisiti di legge”**.

**Considerato** che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/2000, sulla proposta di deliberazione ha espresso:

Il Responsabile dell'Area Amministrativa per la regolarità tecnica, parere favorevole;

**Ritenuto** di dover approvare la proposta, così come formulata;

**Visto** l'esito della superiore votazione;  
**Visto** lo Statuto Comunale;  
**Visto** l'O.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

### **DELIBERA**

**-Di approvare** la proposta in oggetto:“ **Richiesta di soppressione dell'articolo 19( *organizzazione e affidamento del servizio idrico integrato*), inserito nella bozza di decreto “ *Disposizioni Urgenti in materia di transizione ecologica*”, con il quale si propone di abrogare l'art 147, comma 2 bis del D.Lgs 152/2006 che tutela la gestione autonoma del servizio idrico integrato dei comuni che rientrano nei requisiti di legge”.**

**Alle ore 11:45, il Presidente del Consiglio, esauriti gli argomenti posti all'o.d.g., dichiara chiusa la seduta.**

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione , ai sensi dell'art. 53 della Legge 08-06-1990 , n. 142 , recepito dell'art. 1° , lettera i ) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modifiche vengono espressi i relativi pareri come espresso:  
IL RESPONSABILE del servizio interessato – per quanto concerne la regolarità tecnica – esprime parere : favorevole

Data 24.05.2021

Il Responsabile

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione, e in ordine ai vincoli contenuti nell'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102, nonché dalla circolare del Ministero dell'Economia e Finanza 6 Aprile 2011, n. 11, il RESPONSABILE del servizio interessato Dichiaro: che in relazione all'impegno di spesa di € \_\_\_\_\_ è stato preventivamente accertato che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile sia con gli stanziamenti di bilancio, sia con le regole di finanza pubblica e, conseguentemente, con il rispetto di quanto previsto dal patto di stabilità interno, nonché con gli indirizzi posti da questa amministrazione

Data.....

Il Responsabile

IL RESPONSABILE di ragioneria – per quanto concerne la regolarità contabile – esprime parere: favorevole

Data

Il Responsabile

Inoltre , il responsabile del servizio finanziario , a norma dell'art. 55 della Legge 08-06-1990 , n. 142 recepito dell'art.1, comma 1° , lettera i ) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modificazioni , nonché l'art. 153 , comma 5 D.Lgs 267/2000

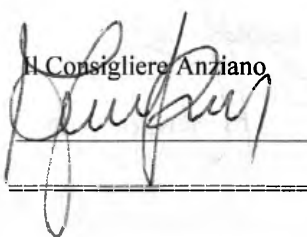
#### ATTESTA

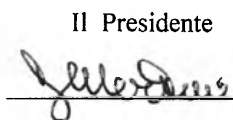
Che la complessiva spesa di E ..... , trova copertura finanziaria MISSIONE .....  
PROGRAMMA.....TITOLO.....  
CAPITOLO .....del bilancio 201\_\_ ( Imp. Provv. n. \_\_\_\_\_)

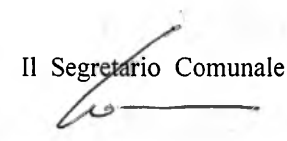
Data.....

Il Ragioniere

Il presente verbale, dopo lettura si sottoscrive per conferma

Il Consigliere Anziano  


Il Presidente  


Il Segretario Comunale  


Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line

Il 03-06-2021

E fino al 18-06-2021

L'Addetto  
Giovanni Di Dio

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica , su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione :  
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno \_\_\_\_\_

e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi

E' rimasta affissa all'Albo Pretorio on-line per 15 gg. consecutivi

Dal 03-06-2021 al 18-06-2021

Li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale , visti gli atti d'ufficio ,

### ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio on-line Comunale il 03-06-2021

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 14-06-2021

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;;

Perché dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 16, L.R. 44/91;

Dalla Residenza Municipale , Li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale